

Il paradigma Fidasc

Quello che rappresentiamo e che vogliamo continuare ad essere è proprio un modello di riferimento, un termine di paragone.

Non solo per tutti gli sportivi ma anche per i nostri sponsor.

Insomma, la filosofia sulla quale la Fidasc è riuscita a costruire undici anni di grande Attività (la maiuscola è assolutamente voluta) non si basa su uno sterile esercizio didattico fatto di belle chiacchiere. Al contrario, e i nostri otto volumi sono tutti lì a dimostrarlo, alla vuota e spesso sterile teoria abbiamo sempre preferito la pratica sportiva. Quella vera che richiede impegno e sudore ma che, proprio per questo, è in grado di dare frutti ben più succosi di quelli che in genere produce la pura e semplice teoria. Certo, sono il primo a riconoscere che alla base di ogni attività sportiva ci deve essere una dottrina fatta soprattutto di norme generali e di regolamenti particolari appositamente predisposti. Subito dopo, però, non può che esserci la fatica, l'allenamento, lo spirito di sacrificio e la concentrazione. E per testimoniare tutto questo, abbiamo pensato che non poteva esserci niente di meglio (al di là degli indiscutibili meriti dell'editoria periodica di settore, come "Caccia & Tiro" e "Diana", che ci ospita sempre con tanta attenzione) che fissarlo in un

libro, "L'Attività Federale 2011-2012", dove si racconta "il fatto e il da fare" di tutte le nostre discipline, e dove le parole e le immagini non sono solo un esercizio di vuota e sterile retorica, ma rappresentano la prova innegabile di un grande lavoro comune compiuto nel nome dello sport. A tale proposito, mi piace citare proprio le prime righe della prefazione dell'avvocato Nicola Perrotti, presidente dell'Anpam: "È davvero con enorme piacere che torno a parlare della Fidasc. Un piacere che deriva direttamente dal grande apprezzamento che ho per questa giovane e dinamica Federazione del Coni e dalla constatazione che la sua incessante attività agonistica e promozionale - anche

se non rivolta esclusivamente alle discipline con le armi sportive - ha, in un certo qual modo, portato una ventata nuova nello scenario tiravolistico italiano e internazionale. E se si guarda con attenzione alla complessità delle normative e alle mille difficoltà di ordine burocratico che costellano l'attività del tiro (in particolare nel nostro Paese), si comprende quali e quanti siano i



meriti di una Federazione che è riuscita, in pochissimi anni, ad offrire una nuova immagine occupando con grande autorevolezza e stabilmente i vertici mondiali". In questo nuovo volume, presentato ufficialmente al termine della premiazione del Campionato italiano costruttori in occasione di Exa, abbiamo voluto dare ancora più spazio a tutte quelle aziende che continuano (in misura diversa, ma con la stessa identica fiducia e convinzione) a supportare tutti i nostri sforzi per costruire sport eccezionalmente affascinanti, ricchi di soddisfazioni per atleti e dirigenti, e soprattutto alla portata di tutti.

FELICE BUGLIONE